



FIERA INTERNAZIONALE D'ARTE
MODERNA E CONTEMPORANEA
INTERNATIONAL EXHIBITION OF
MODERN AND CONTEMPORARY
6-8/02/2026
BOLOGNA

PROSPETTIVA

CAPSULE, Shanghai (CHN)

Luca Campestri

Luca Campestri esplora il mezzo fotografico e le sue modalità operative. Dall'atto dello scatto a quello della stampa, l'artista ricorre a processi eterodossi, rintracciando il significato delle sue opere nei dispositivi e nei materiali impiegati per realizzarle.

Trapped, per esempio, è una serie fotografica realizzata con fototrappole: dispositivi elettronici dotati di sensori di movimento, utilizzati per scattare immagini in automatico. La serie documenta incontri notturni tra le fototrappole e la fauna dell'Appennino tosco-emiliano. Campestri stampa queste immagini su tessuti catarifrangenti, affinché la fruizione dell'opera rimetta in scena l'abbigliamento subito dall'animale al momento dello scatto.

Campestri si interroga sulla violenza intrinseca della fotografia – la tendenza del mezzo fotografico a indicizzare, decontestualizzare e reificare i propri soggetti – ma ne esplora anche le possibilità redentive: di uno strumento ontologicamente in bilico tra esperienza ottica, multisensoriale e, se si vuole, sovrasensibile. Nella serie *Like Velvety Scars*, immagini di cerbiatti, anch'esse scattate tramite fototrappole, vengono stampate per sublimazione su pezzi di velluto, un tessuto che imita il manto dell'animale. La natura fantasmatica della fotografia e le proprietà materiali del tessuto si potenziano vicendevolmente: la cangianza del velluto agisce come una diafanità spettrale, un vero e proprio riverbero ologrammatico.



FIERA INTERNAZIONALE D'ARTE
MODERNA E CONTEMPORANEA
INTERNATIONAL EXHIBITION OF
MODERN AND CONTEMPORARY
6-8/02/2026
BOLOGNA

PROSPETTIVA

CAPSULE, Shanghai (CHN)

Luca Campestri

Luca Campestri explores photography and its modes of operation. From shooting to printing, the artist employs unorthodox processes, locating the meaning of his works in the devices and materials used to produce them.

Trapped, for instance, is a photographic series created using camera traps—electronic devices equipped with motion sensors that capture images automatically. The series documents nocturnal encounters between the camera traps and the wildlife of the Tuscan-Emilian Apennines. Campestri prints these images on reflective fabrics, so that viewing the work reenacts the glare the animal experienced at the moment the photograph was taken.

Campestri questions the intrinsic violence of photography—the medium's tendency to index, decontextualize, and reify its subjects—while also probing its redemptive possibilities: those of a tool ontologically poised between optical, multisensory, and, if you will, supersensory experience. In the series Like Velvety Scars, images of fawns, likewise captured using camera traps, are printed by sublimation onto pieces of velvet, a fabric that mimics the animals' coats. The ghostly nature of photography and the material properties of the fabric reinforce one another: the velvet's iridescence produces a spectral diaphanousness, a veritable holographic reverberation.